

Intervento del pomeriggio

Buon pomeriggio a tutti!

Grazie per aver voluto partecipare al panel sull'Intelligenza Artificiale organizzato dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

Come ho avuto modo di ricordare questa mattina, siamo in un periodo di cambiamenti epocali in cui la digitalizzazione e l'automazione progressivamente ridisegnano il funzionamento delle nostre Corti. Il processo tributario telematico, dopo un avvio quanto mai difficoltoso, è adesso una realtà consolidata nella giustizia tributaria italiana, consentendoci di rendere le procedure più snelle, più rapide e più accessibili per il cittadino contribuente.

Il passo successivo, che oggi vogliamo esplorare, è l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale, uno strumento che promette di rivoluzionare ulteriormente il nostro lavoro, offrendo enormi opportunità per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. In primo luogo, l'IA può aiutare a ridurre i tempi di gestione dei procedimenti, consentendo l'elaborazione rapida di dati complessi e agevolando così i giudici. Pensiamo, per esempio, alla possibilità di automatizzare alcune fasi ripetitive del processo, come l'analisi preliminare di contenziosi standardizzati.

Inoltre, strumenti di IA avanzati possono supportare i giudici nell'analisi dei precedenti giurisprudenziali, permettendo di individuare in modo più preciso sentenze rilevanti e garantire così una maggiore uniformità e coerenza nelle decisioni. Ciò non solo velocizza le operazioni, ma può anche migliorare la qualità delle decisioni stesse, offrendo una gamma di opzioni più informata e accurata, sempre però tenendo ben presente che nel nostro ordinamento giudiziario non vige il common law.

L'IA, ancor prima della fase del contenzioso, può poi contribuire a potenziare l'attività di prevenzione delle frodi fiscali, grazie alla sua capacità di analizzare grandi quantità di dati in tempi brevi, individuando comportamenti sospetti o potenziali aree di evasione, e facilitando in tal modo un intervento tempestivo degli organi di vigilanza.

L'accesso alla giustizia è un altro aspetto in cui l'IA può fare la differenza. Attraverso l'automazione di alcuni passaggi e l'ottimizzazione dei flussi di lavoro, è possibile ridurre i costi legati al contenzioso, rendendo più accessibili i processi ai cittadini e alle piccole

imprese. Un aspetto da non sottovalutare, soprattutto in un contesto come quello tributario dove spesso sono coinvolti contribuenti di diversa estrazione socioeconomica. Tuttavia, insieme alle opportunità, dobbiamo essere ben consapevoli dei rischi che l'utilizzo dell'intelligenza artificiale può comportare per il nostro sistema giudiziario. Uno dei più rilevanti è rappresentato dai bias algoritmici: gli algoritmi di IA si basano su dati storici che, se non accuratamente selezionati e depurati, possono perpetuare pregiudizi o errori sistemici presenti nelle decisioni passate, compromettendo l'imparzialità e l'equità del processo.

Per ridurre tali rischi è fondamentale agire su più livelli. Innanzitutto, è necessario garantire che i dati utilizzati per addestrare gli algoritmi siano privi di distorsioni preesistenti, rappresentando in modo equo tutte le categorie sociali ed economiche coinvolte (la scelta e la preparazione dei dati devono essere oggetto di costante monitoraggio da parte di esperti tecnici e giuridici).

In secondo luogo, occorre promuovere la trasparenza degli algoritmi stessi. Il processo decisionale dell'IA deve essere comprensibile e verificabile: ogni passaggio che porta a una determinata decisione deve poter essere tracciato per garantire che non ci siano discriminazioni implicite o decisioni automatizzate poco chiare. Questa trasparenza è essenziale per la fiducia dei cittadini e per la legittimità delle decisioni prese.

L'equità fiscale e la protezione dei dati non devono essere in conflitto in quanto è necessario garantire che le decisioni prese con il supporto dell'IA siano sempre trasparenti e rispettose dei diritti dei cittadini.

È infine fondamentale mantenere un equilibrio tra l'uso dell'IA e il controllo umano: l'intelligenza artificiale deve essere uno strumento di supporto, non una sostituzione del giudizio umano. Ogni decisione finale deve restare saldamente in mano al giudice che ha la responsabilità di applicare il diritto con sensibilità ed esperienza.

Non dobbiamo poi dimenticare il tema della protezione dei dati personali. La giustizia tributaria tratta informazioni estremamente sensibili, e l'uso dell'intelligenza artificiale comporta inevitabilmente la raccolta, l'elaborazione e l'archiviazione di grandi quantità di dati. Ogni innovazione in questo campo si deve accompagnare da rigorose misure di sicurezza per proteggere la privacy dei contribuenti e prevenire abusi o accessi non autorizzati. Abbiamo tutti ben presente lo scandalo dei dossieraggi illegali che ha investito

in questi mesi la Direzione nazionale antimafia dove le banche dati delle Agenzie fiscali sono state oggetto di ripetute violazioni.

Il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria è impegnato in prima linea per promuovere un uso dell'IA che rispetti i diritti dei cittadini e renda la giustizia non solo più efficiente, ma anche più giusta.

In Cina, come ho ricordato questa mattina, ci sono già 17mila sentenze emesse con l'intelligenza artificiale. Il loro numero è però destinato ad aumentare in maniera esponenziale in considerazione degli enormi investimenti realizzati da Pechino. Ecco, io non vorrei mai in futuro dovermi confrontare con una giustizia alla cinese. La componente umana è e dovrà sempre essere irrinunciabile.

Mi accingo a concludere.

Le tecnologie digitali, e in particolare l'intelligenza artificiale, rappresentano una straordinaria opportunità per modernizzare il nostro sistema di giustizia tributaria. Tuttavia, dobbiamo affrontare questa sfida con un approccio equilibrato e consapevole, attento ai rischi e guidato da principi etici e giuridici ben saldi. Solo così potremo garantire una giustizia che sia al tempo stesso moderna, efficiente e rispettosa dei diritti fondamentali.

La tecnologia deve e dovrà essere sempre al servizio della giustizia, mai al contrario.

Grazie a tutti!